

I FINANZIAMENTI ALLA CULTURA

«I fondi vanno ai progetti migliori»

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00000001 | IP: 93.43.208.236

Dibattito aperto sui criteri di scelta: «La Regione non può elargire somme a tutti»

di **Maria Claudia MINERVA**

La Provincia di Lecce e la Regione Puglia sono ormai ai ferri corti. Casus belli? La discrezionalità con la quale si assegnano i fondi per le diverse manifestazioni culturali, nello specifico quelle che si organizzano nel Salento. Ad accendere la miccia è stata la numero due di Palazzo dei Celestini, Simona Manca, quando due giorni fa, nel corso della presentazione della Stagione lirica leccese, ha lanciato stilette all'indirizzo del governo Vendola e, in particolare, all'assessore alla Cultura Silvia Godelli, tirata in ballo dalla vice di Gabellone sul progetto strategico "Ice", al quale la Provincia di Lecce ha dovuto rinunciare «spinta» ha detto esplicitamente la Manca proprio dalle dichiarazioni proprio della Godelli.

La verità è che in tempi di crisi come quello che si stanno vivendo, quando bisogna dare una sforbiciata alle voci di bilancio, spesso si sacrifica proprio la cultura. Anche se c'è l'eccezione che fa la regola, infatti la Regione Puglia ha da sempre valorizzato gli eventi che, puntando anche alla destagionalizzazione, richiamano i turisti e rinnovano le tradizioni e i costumi di un territorio che ha fatto della propria cultura una bandiera da sventolare sempre più forte. Per rimanere all'attualità vale la pena ricordare i tre milioni di euro che la Regione ha messo a disposizione per il sostegno alla candidatura di Lecce a Capitale Cultura 2019.

Però, quando la coperta è corta, si sa, le lamentele si ingrossano. Nel rivendicare maggiore attenzione dalla Regione, la vicepresidente provinciale Manca ha, infatti, sottolineato

come il Salento pulluli di proposte culturali, che però non godono degli stessi finanziamenti di quelli stanziati per alcune manifestazioni, come la Notte della Taranta, giusto per restare al Salento. Ma non tutte le iniziative hanno quel respiro - nazionale o internazionale - che poi è il fattore determinante nell'assegnazione delle somme.

«So per certo che l'assessorato regionale comincia a prestare attenzione alle iniziative quando verifica che alle spalle dell'attività c'è una storia, perché altrimenti tutti potremmo inventarci qualsiasi iniziativa musicale e godere del supporto della Regione». A riconoscere la bontà dell'operato dell'assessorato alla Cultura della Regione Puglia, è Cosimo Prontera, direttore artistico del "Barocco Festival", manifestazione partorita a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi e giunta con successo alla sua nona edizione. «Un ente così importante come la Regione non guarda assolutamente al locale - ha sottolineato Prontera -, ma rivolge le sue attenzioni a quelle attività di livello regionale che a loro volta potrebbero attrarre attenzione nazionale o europea, penso che questo sia il compito dell'assessorato, specie in questo momento in cui rispetto ai fondi si sta raschiando il fondo del barile. In merito alla polemica tra Provincia di Lecce e Regione, va detto che la Puglia non è solo Lecce; in ogni caso, fermo restando che sono lontano da tutta l'attività che riguarda la Notte della Taranta, facendo dei calcoli posso affermare che fino a poco tempo fa il meteo non indicava nemmeno il Salento. Ora se quella porzione della Puglia è riconosciuta a livello nazionale e internazionale è anche merito della Notte della Taranta, per cui è giusto che la Regione la finanzi. Per quanto riguarda il Ba-

rocco Festival, che dirigo, viene sostenuto dal Comune di San Vito, dalla Regione e dalla Provincia di Brindisi, sono questi tre enti che tecnicamente producono il Festival, poi ci sono tutte le altre collaborazioni. Posso dire che la Regione ci sostiene perché ha visto che il progetto aveva una storia, perché si lavorava su un percorso di recupero della musica del compositore Leonardo Leo, che è nato a San Vito ma è una figura di carattere di livello europeo».

Anche il musicista Raffaele Casarano, anima del Locomotive Jazz festival, chiamato in causa dalla vicepresidente Manca, rivela di far parte di quelle rosa di associazioni che ricevono qualche finanziamento regionale. «Quest'anno abbiamo avuto contributi sia dall'assessorato della Godelli sia dall'assessorato guidato da Nardone, ma è chiaro che i soldi non bastano mai, perché se ne prendessimo di più invece che fare un Festival di cinque giorni produrremmo spettacoli tutto l'anno. E, comunque, rispetto alle altre organizzazioni, come il Cinema del Reale o la Notte della Taranta, noi prendiamo le briciole. Credo che la politica, in generale, dovrebbe essere, invece, più attenta alle associazioni come la nostra, fatta di giovani che prendono i soldi pubblici per creare lavoro».

Le spese per gli eventi



Prontera

«L'assessorato sceglie spettacoli che attraggono maggiormente turisti»



Casarano

«Il Locomotive Jazz prende soldi, ma sono briciole rispetto ad altre iniziative»

Il contributo della regione per la cultura

Valori in euro

